

NUOVA SCHENGEN, IL PIANO

Migranti, la Ue: tornino nei Paesi degli sbarchi

di **Francesca Basso**

Domani la Commissione dell'Unione europea discuterà la revisione di Schengen. Un accordo che si intreccia con la questione cruciale dell'immigrazione.

a pagina 17

Più rimpatri verso i Paesi di ingresso I timori per la «nuova» Schengen

La proposta della Commissione impensierisce Italia e Spagna. Indebolito il diritto d'asilo

Le tappe

Il regolamento del 2016

✓ Il Codice frontiere Schengen, istituito nel 2016, prevede l'assenza del controllo di frontiera sulle persone che attraversano i confini interni fra gli Stati membri dell'Ue. Stabilisce anche le norme per il controllo sulle persone che attraversano le frontiere esterne

Terrorismo e Covid, le eccezioni

✓ In circostanze eccezionali il regolamento prevede il ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne in caso di una grave minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza interna. Sono stati ripristinati i controlli dopo gli attentati terroristici e durante il Covid

Eventi sportivi, summit politici

✓ È prevista una sospensione anche in caso di eventi prevedibili, come appuntamenti sportivi, convegni o riunioni politiche di alto livello. L'Italia ha ripristinato di recente i controlli alle frontiere per quattro giorni in occasione del G20 di Roma a fine ottobre

La proposta di domani

✓ La Commissione Ue ha allo studio la riforma del Codice frontiere Schengen. Punta a codificare situazioni di emergenza come la «strumentalizzazione» delle frontiere esterne da parte di Paesi terzi e intervenire sui movimenti secondari tra gli Stati Ue

8
mila

Gli ingressi illegali in Ue attraverso frontiera orientale dell'Unione nei primi 10 mesi dell'anno

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES C'è un tema che divide i Paesi Ue ancor più della riforma del patto di Stabilità: l'immigrazione. Perché come ha osservato in più occasioni un diplomatico europeo, quando si tocca l'immigrazione si tirano in ballo le politiche interne di 27 Stati. La riforma del Codice frontiere Schengen, che stabilisce le norme che consentono alle persone di attraversare i Paesi dell'Ue senza controlli ai confini e che si applica anche alle

frontiere esterne, è per questo estremamente delicata, perché si intreccia alla migrazione secondaria (gli spostamenti da un Paese Ue all'altro per richiedere asilo).

Salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, domani la Commissione Ue discuterà la revisione del Codice frontiere Schengen, a cui stanno lavorando la commissaria Ue agli Affari interni Ylva Johansson e il vicepresidente della Commissione con delega alla migrazione, Margaritis Schinas. La proposta contiene alcuni elementi politicamente delicati tra cui il rafforzamento dei ritorni dei migranti irregolari nei Paesi di primo ingresso, che difficilmente troverà d'accordo l'Italia e altri Paesi di primo ingresso come la Spagna. La presentazione era già previ-

sta per il primo dicembre ed è poi slittata. Il testo distribuito ai gabinetti solo venerdì mattina per un primo confronto nel pomeriggio, sarà oggi discusso nella riunione dei capi di gabinetto e ha suscitato dubbi anche all'interno della Commissione, a cominciare dalla tempistica. Uno dei punti cardine, come ha annunciato giorni fa Schinas, è l'introduzione della



«definizione di attacco ibrido» per dare valore giuridico alla «strumentalizzazione» di migranti e richiedenti asilo, a cui abbiamo assistito nelle scorse settimane al confine tra Polonia, Lituania, Lettonia e Bielorussia, dove il dittatore Alexander Lukashenko ha usato i migranti come «arma» per destabilizzare l'Ue, prima attirandoli con l'inganno di un futuro migliore in Europa e poi costringendoli a varcare il confine blindato dai soldati polacchi. Una situazione drammatica, che ha portato la Commissione il primo dicembre a proporre una serie di misure temporanee in materia di asilo e rimpatrio per aiutare i tre Paesi. Una proposta che ha attirato critiche, c'è chi vi ha visto l'abdicazione del diritto d'asilo per proteggere la fortezza Europa. Ora di fatto verrebbe codificata.

La nuova proposta, che si fonda sulla premessa di evitare che gli Stati Ue reintroducano i controlli alle frontiere se non necessario (al momento in sei Paesi sono in vigore), punterebbe anche a un rafforzamento dei ritorni dei migranti irregolari nei Paesi di primo ingresso. Un tema fondamentale per Paesi come la Francia, la Germania, l'Olanda e il Belgio che si trovano a dover gestire il maggior numero di richieste d'asilo in Europa. Lo scontro è tra gli Stati di primo ingresso e quelli di destinazione: i primi chiedono una solidarietà che i secondi

ritengono di dare già. Motivo per cui il negoziato sul nuovo Patto per la migrazione e l'asilo è in stallo. Si userebbe Schengen per andare incontro a questi Paesi. Non è un caso che il presidente francese Emmanuel Macron, nel presentare il programma della presidenza di turno francese dell'Ue che comincerà il primo gennaio, abbia messo tra le priorità la riforma di Schengen. In Francia ad aprile ci sono le presidenziali e la partita si giocherà anche sulla migrazione. «Proteggere le nostre frontiere è una condizione essenziale, sia per garantire la sicurezza degli europei che per affrontare la sfida della migrazione ed evitare le tragedie che abbiamo visto», ha detto Macron aggiungendo che, per evitare un «abuso» del diritto d'asilo in Europa, «avvieremo sotto questa presidenza una riforma dello spazio Schengen». Per l'Italia è fondamentale un approccio complessivo alla questione migratoria, come affrontata nel nuovo Patto sulla migrazione per poter coniugare responsabilità e responsabilità. Il testo, molto divisivo, arriva a due giorni dal Consiglio europeo.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

55
mila
Gli arrivi irregolari nell'Ue attraverso il Mediterraneo centrale nei primi 10 mesi dell'anno (dati Frontex)